

Parrocchia Maria SS.Assunta

Chiesa madre

Erice

Regolamento sull'accoglienza dei matrimoni provenienti da altre parrocchie

La Chiesa, prima di essere un luogo, è una comunità nella quale si vive la propria esperienza di fede. Il cristiano che vive nella sua comunità parrocchiale, testimoniando la sua fede, frequentando la Santa Messa domenicale, sa che la sua Parrocchia è il luogo proprio della celebrazione. Il Diritto canonico stabilisce questo principio.

Anche la lettera del Vescovo di Trapani, Mons. Francesco Miccichè, sulla celebrazione del Matrimonio, pubblicata nel Bollettino diocesano 1/2005, sottolinea la necessità che il matrimonio sia opportunamente celebrato nella propria Parrocchia.

Tuttavia il Parroco, secondo il suo prudente giudizio, che non è certo quello di permettere agli sposi di trovare una chiesa più bella, può concedere il permesso di celebrare il matrimonio fuori dalla chiesa Parrocchiale. Tale permesso deve essere ulteriormente vistato dalla Curia diocesana.

Gli sposi devono così trovare una parrocchia che sia disposta ad accoglierli per la celebrazione.

L'impossibilità ad accogliere tutte le richieste di celebrazione di matrimoni ad Erice ha molteplici motivazioni. Se ne esplicitano, a titolo esemplificativo, alcune tra le più importanti.

1. Elevatissimo numero di richieste (si era arrivati a celebrare oltre 200 matrimoni nei mesi compresi tra aprile e settembre);
2. Proteste verbali e scritte dei parroci di provenienza, soprattutto di Trapani e Casa Santa;
3. Impossibilità di trovare sacerdoti disponibili per la celebrazione
4. Pressione di gruppi turistici che chiedono di visitare le chiese, le cui dimensioni non permettono in contemporanea la celebrazione dei sacramenti e l'afflusso dei turisti e visitatori;
5. Bloccare la chiesa con i matrimoni significa non permettere ai visitatori di tutto il mondo di potere entrare in chiesa o rendere caotica e invivibile la celebrazione delle nozze;
6. In ultimo una nota di gestione, secondaria certamente rispetto alle precedenti, ma ugualmente pressante: per la gestione delle Chiese di Erice occorrono nel mese di agosto oltre 20 persone a turno per guardania e custodia, e una decina durante l'anno, oltre i pulizieri, la necessità di pagare utenze e ogni cosa necessaria al mantenimento del monumento aperto e fruibile, secondo gli standard dell'accoglienza nelle chiese nelle città d'arte.

Questi sono i motivi, comuni a tutte le città d'arte, che ci portano a limitare l'accoglienza delle richieste di celebrazione di matrimoni.

Per riassumere:

- NON E' UN DIRITTO DEGLI SPOSI SCEGLIERE LA CHIESA DOVE CELEBRARE IL MATRIMONIO
- E' UN LORO DOVERE CELEBRARLO NELLA CHIESA PARROCCHIALE A CUI APPARTENGONO O IN CUI VIVONO LA LORO ESPERIENZA DI FEDE
- IL LORO PARROCO PUO' CONCEDERE, SECONDO IL SUO GIUDIZIO, CHE GLI SPOSI CELEBRINO IL MATRIMONIO FUORI DALLA PROPRIA PARROCCHIA
- NON E' UN DOVERE DI UNA PARROCCHIA ACCOGLIERE I MATRIMONI DI FEDELI PROVENIENTI DA ALTRE PARROCCHIE.

Tenendo conto di quanto sopra si valuterà la possibilità di accogliere i matrimoni provenienti da altre parrocchie secondo i seguenti criteri:

- Consenso del parroco di provenienza degli sposi che si esprime con richiesta scritta alla Parrocchia di accettare il Matrimonio
- Impegno del parroco di provenienza o di altro sacerdote a presiedere la celebrazione.
- In Quaresima si osserverà il 5° precetto generale della Chiesa

a) Il Matrimonio potrà essere celebrato:

- a. In orari concordati nei mesi compresi tra novembre e febbraio (venendo a mancare quanto detto sopra ai nn. 1.2.3.4.5.)
- b. Alle ore 18,00 nei mesi di aprile-maggio - ottobre
- c. Alle ore 18,30 nel mese di giugno
- d. Alle ore 19,00 nei mesi di luglio – settembre
- e. Non è possibile in agosto accogliere matrimoni in Duomo.

L'ARCIPRETE

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Erice, 18 novembre 2006

Il presente regolamento è stato sottoposto al Vescovo della Diocesi che lo ha approvato.